

Dicembre 2011

TENDENZE E PROSPETTIVE

Concia, Pelletteria e Calzature

Area Pianificazione Strategica, Research & IR



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Indice



➤ <i>Key Points</i>	3
➤ <i>Classificazione del settore e fonti dei dati</i>	6
➤ <i>La congiuntura più recente</i>	7
➤ <i>L'andamento di lungo periodo</i>	10
➤ <i>La previsione al 2012</i>	11

Key points (1/3)



- Nel recente passato, il settore della Concia, Pelletteria e Calzature ha sistematicamente “sovraperformato” l’intera industria in termini di fatturato e nuovi ordinativi: a settembre 2011 (ultimo dato disponibile), le dinamiche tendenziali, benché in rallentamento rispetto ai mesi precedenti, risultano pari, rispettivamente, al +7,5% (+1,9% per l’industria) e al +3,8% (-3,6%).
- Nettamente superiori anche i ritmi di crescita accumulati nei primi nove mesi dell’anno: +13,7% per il fatturato (rispetto al +7,6% dell’industria) e +17,4% per gli ordini (a fronte di +9,1%); questi ultimi, in particolare, mostrano una maggiore vivacità per la componente estera.
- L’analisi di lungo periodo del fatturato (che tende a enucleare l’andamento di fondo, al di là delle fluttuazioni stagionali e accidentali) supporta l’indicazione che il settore, diversamente da quanto accaduto per l’intera industria nazionale, abbia ormai recuperato i massimi pre-crisi raggiunti tra il 2007 e il 2008. Anche considerando il semplice indice grezzo Istat (senza quindi operare aggiustamenti di sorta), risulta che il livello medio nei primi nove mesi del 2011 ha superato quota 131, oltre 13 punti in più rispetto all’analogo periodo del 2007. Emergono peraltro segnali di decelerazione per la parte finale di quest’anno.

Key points (2/3)



- I dati complessivamente positivi per il fatturato del settore non trovano adeguato riscontro nella produzione. Dalla metà di quest'anno, l'aumento delle quantità prodotte risulta in progressivo calo, cosicché, nella media dei primi dieci mesi del 2011, il ritmo di crescita tendenziale si è ridotto al +0,1%. Tenendo conto dell'effetto aggiuntivo dei prezzi, alla fine dell'anno in corso si prevede che l'aumento del valore della produzione resterà contenuto nel +5,2% a/a, a fronte del +6,6% atteso per il comparto manifatturiero.
- Il marcato divario esistente nel settore tra andamento di fatturato e produzione in valore può essere spiegato, oltre che con lo smobilizzo delle scorte di magazzino accumulate negli anni scorsi, anche con il fenomeno della "riesportazione": la domanda viene fronteggiata importando merci semifinite da destinare alla vendita dopo una minima lavorazione effettuata "in loco". Supportano questa tesi le parallele, significative dinamiche tendenziali registrate fino allo scorso settembre da import ed export (+14,4% e +17,3%).
- Le previsioni per il 2012 scontano le ormai diffuse aspettative di recessione per l'economia italiana: la produzione in valore dovrebbe risultare pressoché stazionaria, sia per il settore (+0,4%), sia per l'intero manifatturiero (+0,7%).

Key points (3/3)



- Data la stagnante domanda interna, sono le esportazioni che continuano a fornire il principale supporto al giro d'affari: per la fine dell'anno in corso, se ne prevede un aumento ancora significativo, più accentuato per il settore (+17,0% a/a) che non per il manifatturiero nel suo complesso (+10,6%). In parallelo con il deterioramento del quadro economico, il ritmo di crescita su base annua dovrebbe calare significativamente nel 2012, portandosi al +3,5% per il settore e al +2,6% per il manifatturiero.
- Le differenti intensità di crescita stimate per gli aggregati in valore di produzione e esportazioni dovrebbero risolversi in un aumento della propensione all'export: alla fine del biennio di previsione, quella settoriale – tipicamente più elevata rispetto alla media nazionale – supererà il 54%, a fronte di un livello di poco inferiore al 40% per l'intero comparto manifatturiero.

Classificazione del settore e fonti dei dati



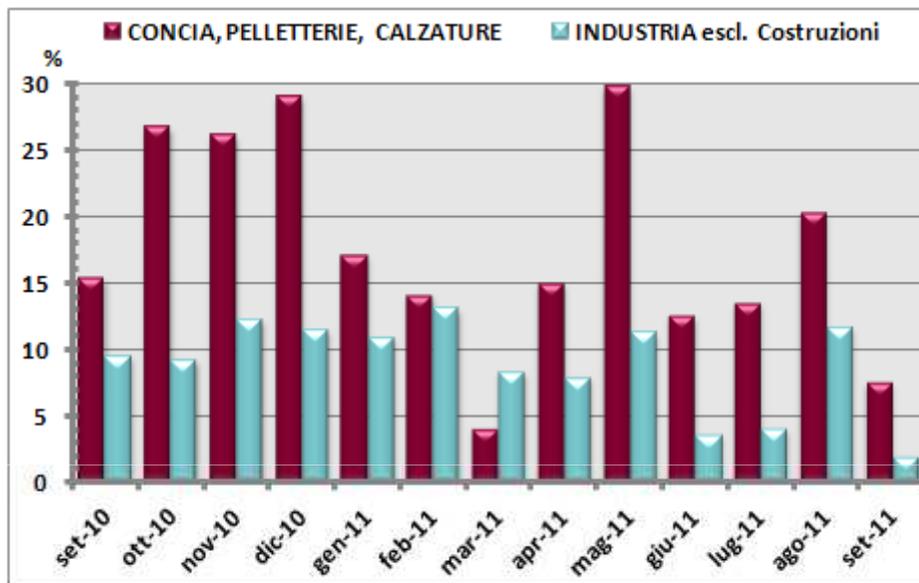
- ❑ In base alla classificazione ISTAT delle attività economiche, il settore analizzato corrisponde alla divisione 15 di ATECO 2007 e include le seguenti lavorazioni:
 - ✓ preparazione e concia del cuoio;
 - ✓ fabbricazione di articoli di pelletteria e selleria;
 - ✓ preparazione e tintura di pellicce;
 - ✓ fabbricazione di calzature;
 - ✓ fabbricazione di parti in cuoio per calzature.

- ❑ Tutti i dati esposti di seguito sono il frutto di elaborazioni e/o stime del Servizio Research & IR di Banca MPS a partire da archivi ISTAT (Conti Nazionali, ConIstat, CoeWeb). In funzione della disponibilità dei dati ufficiali, il settore è confrontato con il totale industria, escluse le costruzioni (attività manifatturiere, attività estrattive, fornitura energia e acqua), ovvero con il solo comparto manifatturiero.

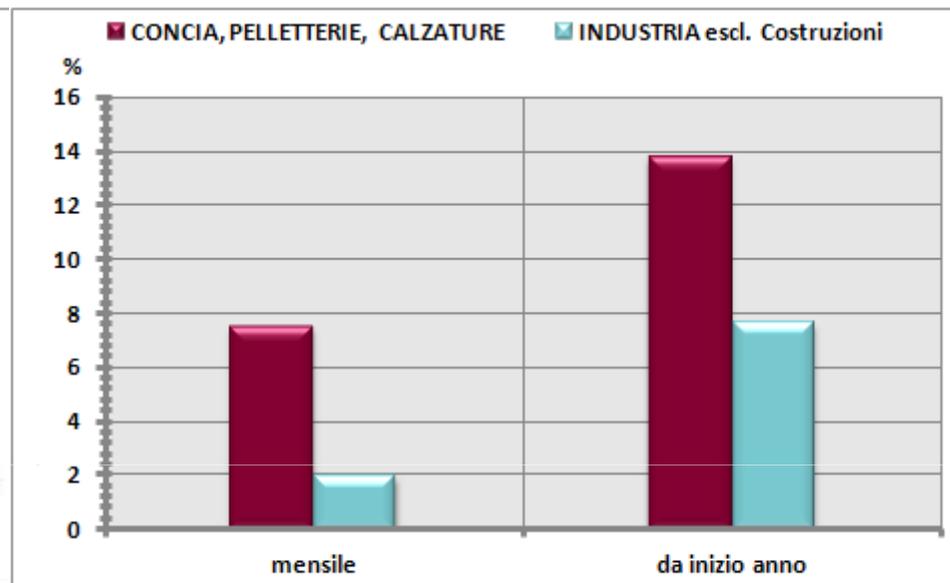
La congiuntura più recente (1/3)



Fatturato, indici in base 2005 (var.% tendenziali)



Fatturato a Settembre 2011 (var. % tendenziali)

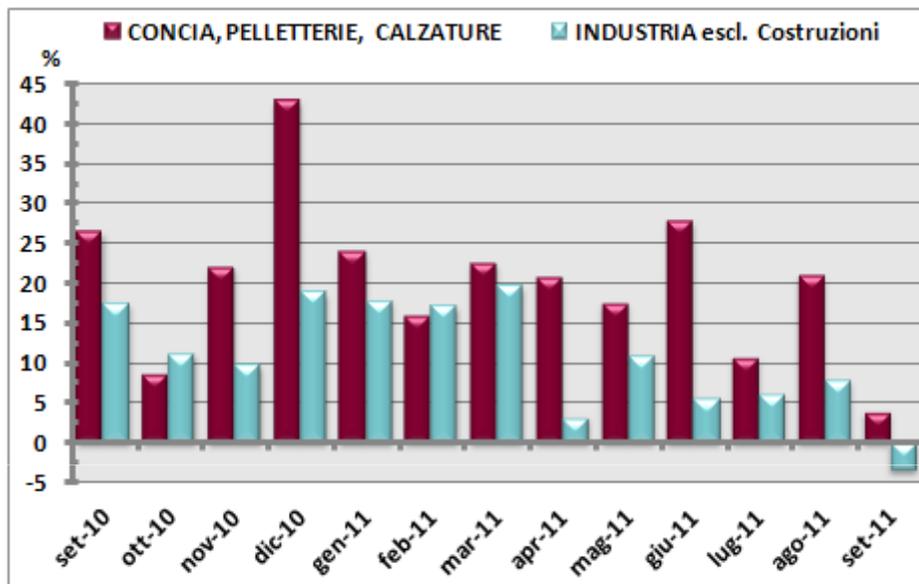


- ❑ Nel corso dell'ultimo anno, il fatturato del settore ha mostrato un'evoluzione tendenziale sistematicamente superiore a quella dell'industria nel suo complesso (costruzioni escluse).
- ❑ L'ultimo dato disponibile (settembre 2011) evidenzia un rallentamento del ritmo di crescita che, tuttavia, risulta molto meno marcato per il settore, sia rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+7,5% contro +1,9%), sia nella media dei primi nove mesi del 2011 (+13,7% rispetto a +7,6%).

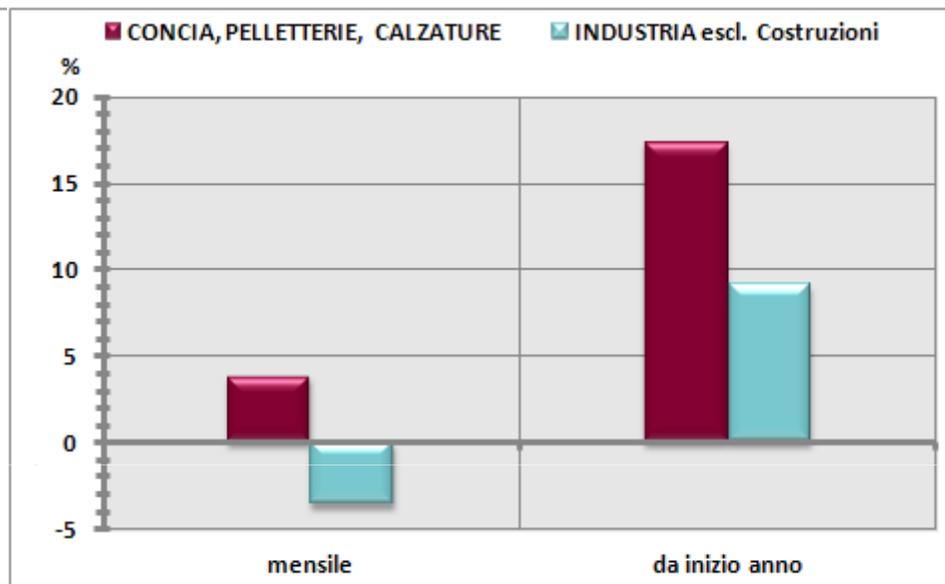
La congiuntura più recente (2/3)



Ordinativi, indici in base 2005 (var. % tendenziali)



Ordinativi a Settembre 2011 (var. % tendenziali)

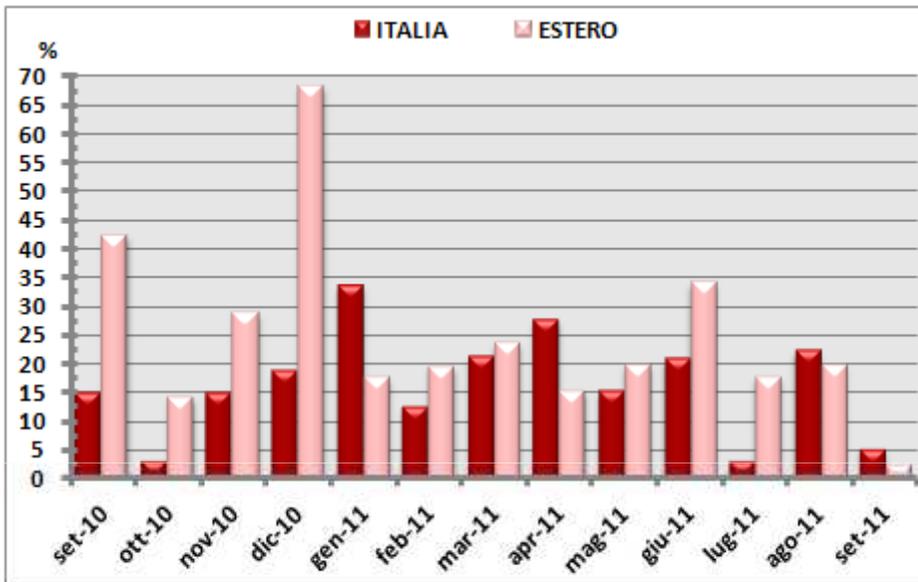


- ❑ La migliore performance del settore è sostanzialmente confermata anche dall'andamento dei nuovi ordinativi che, in linea generale, anticipano di 1-2 trimestri le variazioni del giro d'affari.
- ❑ In questo caso, la decelerazione intervenuta nello scorso settembre è ancora più evidente: rispetto a dodici mesi prima, la crescita del settore è calata al +3,8% dal +21,0% di agosto mentre il dato del totale industria risulta in contrazione (-3,6%); grazie al buon andamento registrato nei mesi precedenti, le variazioni da inizio d'anno si mantengono positive (nell'ordine, +17,4% e +9,1%).

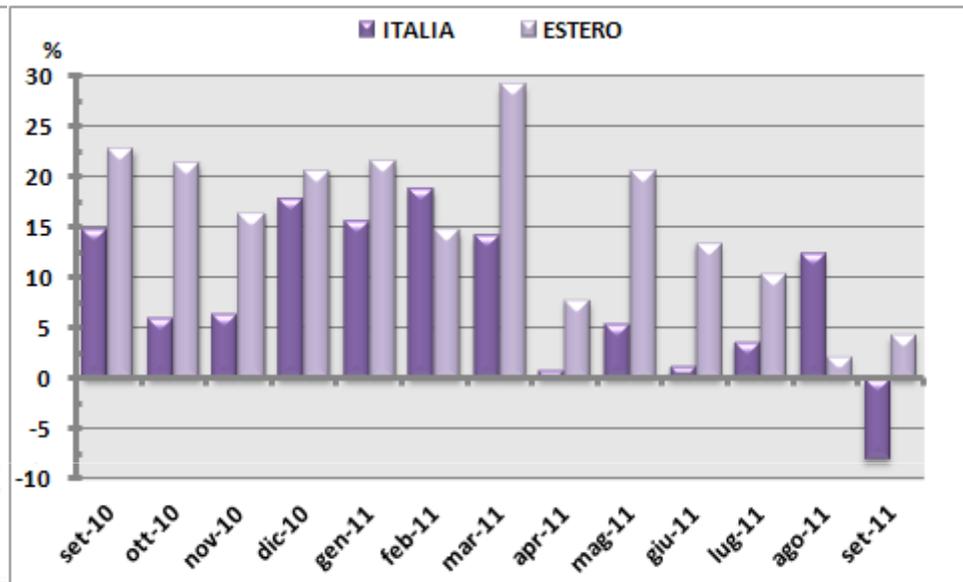
La congiuntura più recente (3/3)



SETTORE: provenienza Ordini (var. % tendenziali)



INDUSTRIA: provenienza Ordini (var. % tendenziali)

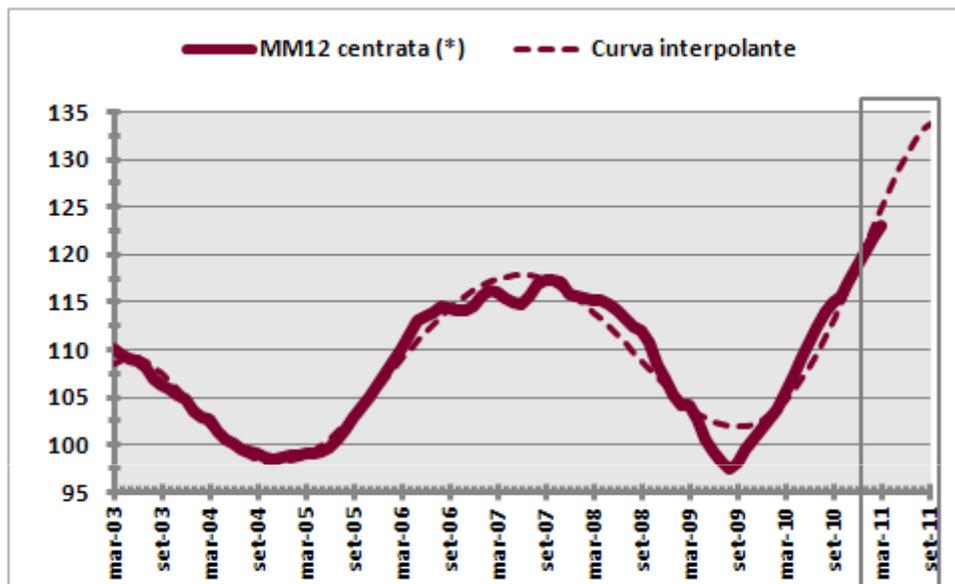


- ❑ La scomposizione dei nuovi ordini in base alla loro provenienza evidenzia, nel complesso, una maggiore vivacità della matrice estera, peraltro in attenuazione dalla metà di quest'anno.
- ❑ Per quanto riguarda il settore, il rallentamento registrato a settembre è ripartito su ambedue le componenti; la variazione negativa registrata dal totale industria è invece interamente imputabile agli ordini interni.

L'andamento di lungo periodo

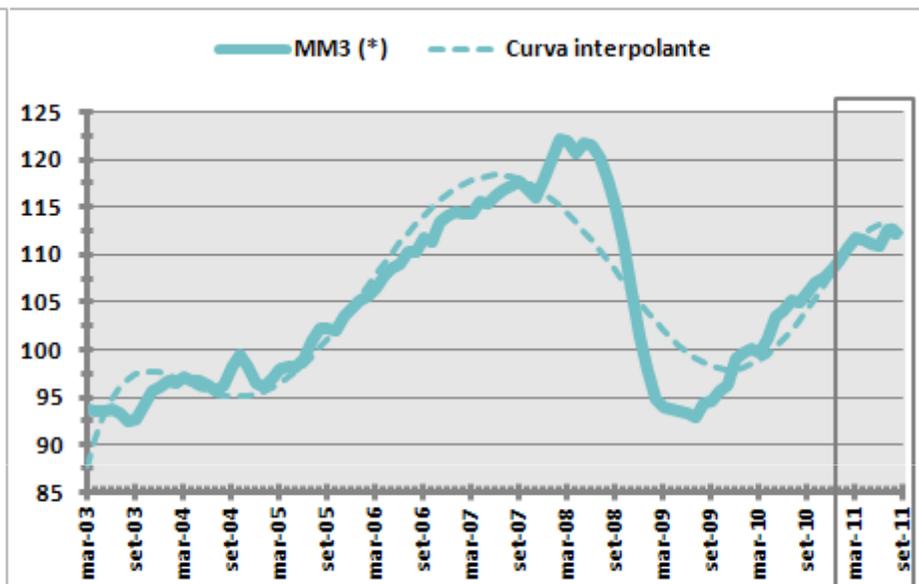


Fatturato Settore: proxy ciclo-trend



(*) media mobile centrata a 12 termini su indici grezzi.

Fatturato Industria: proxy ciclo-trend



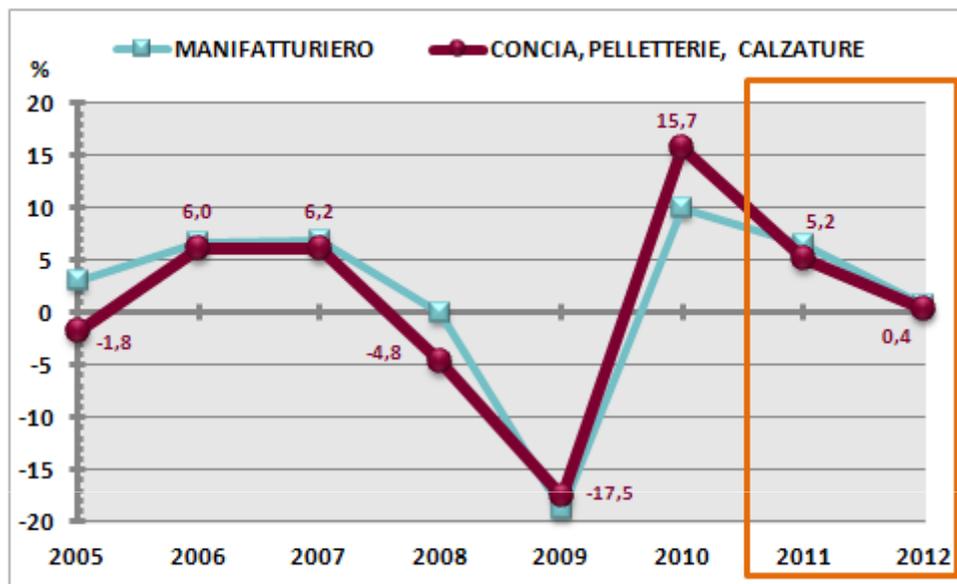
(*) media mobile a 3 termini su indici destagionalizzati.

- La stima della componente sistematica di lungo periodo del fatturato induce a ritenere che, nel corso di quest'anno, il settore abbia recuperato i livelli pre-crisi raggiunti nel 2007-2008, diversamente da quanto avvenuto per l'industria nel suo insieme. Anche guardando all'indice originario Istat, il livello medio nei primi nove mesi del 2011 ha superato quota 131, oltre 13 punti in più rispetto all'analogo periodo del 2007.
- Allo stesso tempo, emergono segnali di rallentamento per l'ultimo trimestre di quest'anno, più marcati per il dato riferito al totale industria.

La previsione al 2012: produzione



Produzione in valore (var. % tendenziali)



- Nel 2010, la produzione in valore del settore superava i 28 mld. di euro (oltre il 3% del totale manifatturiero). A fine 2011 è attesa crescere del +5,2% su base annua, a fronte del +6,6% previsto per l'industria di riferimento, riflettendo la continua decelerazione delle quantità prodotte (+0,1% nella media dei primi dieci mesi dell'anno, ultimo dato Istat). Il mercato divario esistente nel settore tra andamento di fatturato e produzione in

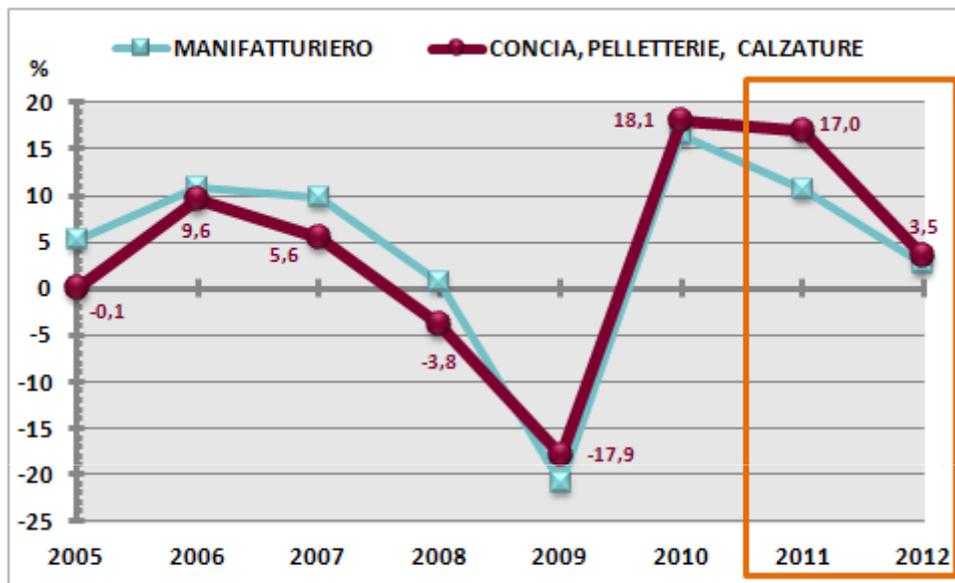
valore può essere spiegato, oltre che con lo smobilizzo delle scorte di magazzino accumulate negli anni scorsi, anche con il fenomeno della "riesportazione": la domanda viene fronteggiata importando merci semifinite da destinare alla vendita dopo una minima lavorazione effettuata "in loco". Supportano questa tesi le parallele, significative dinamiche tendenziali registrate fino allo scorso settembre da import ed export (+14,4% e +17,3%).

- Le previsioni per il prossimo anno non possono prescindere dalle ormai diffuse aspettative di recessione per l'economia italiana (secondo nostre stime il PIL dovrebbe contrarsi del 0,4%, dopo il +0,7% del 2011): pertanto, la produzione in valore dovrebbe risultare pressoché stazionaria, sia per il settore (+0,4%), sia per l'intero manifatturiero (+0,7%).

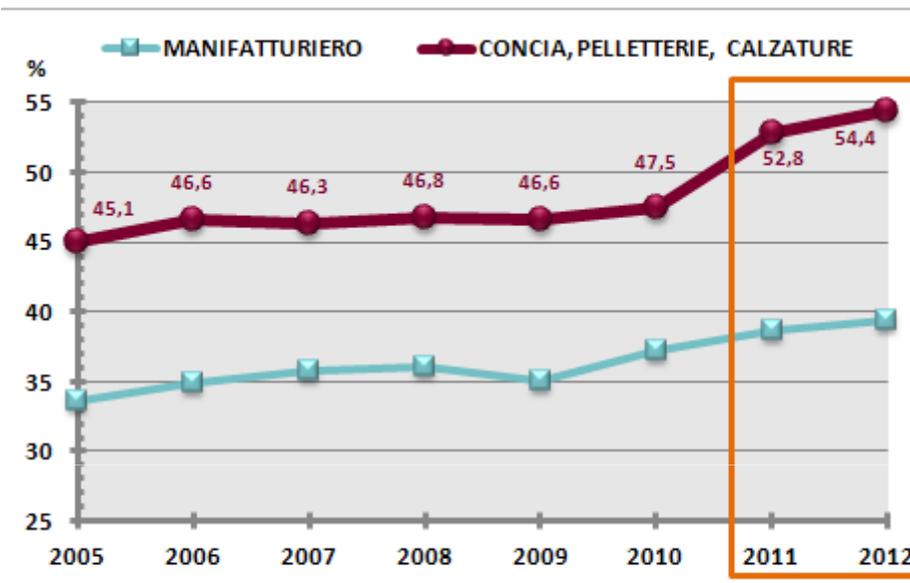
La previsione al 2012: esportazioni



Esportazioni in valore (var. % tendenziali)



Propensione all'export (livelli %)



- ❑ Le esportazioni continuano a costituire il principale sostegno al giro d'affari, in presenza di una domanda interna ancora debole. Il 2011 dovrebbe chiudersi con un incremento significativo per il settore, pari al +17,0% a/a, a fronte del +10,6% per il manifatturiero. Per l'anno seguente si attende un deciso calo del ritmo di crescita (+3,5% e +2,6% rispettivamente).
- ❑ L'incrocio con la dinamica prevista per la produzione in valore determina una sensibile salita della propensione all'export, sia per il settore (oltre il 54% il livello a fine 2012), sia per l'industria manifatturiera (poco meno del 40%).

Contatti

Responsabile Area Pianificazione Strategica, Research & Investor Relations

Alessandro Santoni, PhD

Email: alessandro.santoni@banca.mps.it

Tel: +39 0577-296477

Autori Pubblicazione

Giuseppe Alfano

giuseppe.alfano1@banca.mps.it

+39 0577-296909

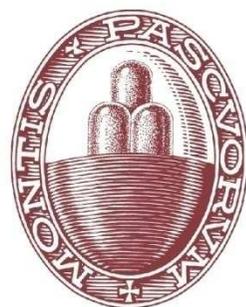
Lucia Lorenzoni

lucia.lorenzoni@banca.mps.it

+39 0577-293753

Disclaimer

This analysis has been prepared solely for information purposes. This document does not constitute an offer or invitation for the sale or purchase of securities or any assets, business or undertaking described herein and shall not form the basis of any contract. The information set out above should not be relied upon for any purpose. Banca Monte dei Paschi has not independently verified any of the information and does not make any representation or warranty, express or implied, as to the accuracy or completeness of the information contained herein and it (including any of its respective directors, partners, employees or advisers or any other person) shall not have, to the extent permitted by law, any liability for the information contained herein or any omissions therefrom or for any reliance that any party may seek to place upon such information. Banca Monte dei Paschi undertakes no obligation to provide the recipient with access to any additional information or to update or correct the information. This information may not be excerpted from, summarized, distributed, reproduced or used without the consent of Banca Monte dei Paschi. Neither the receipt of this information by any person, nor any information contained herein constitutes, or shall be relied upon as constituting, the giving of investment advice by Banca Monte dei Paschi to any such person. Under no circumstances should Banca Monte dei Paschi and their shareholders and subsidiaries or any of their employees be directly contacted in connection with this information



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it